

LUMPY SKIN DISEASE- DERMATITE NODULARE COTAGIOSA

Gli allevatori e/o il loro veterinario aziendale DEVONO INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL PER QUALSIASI SOSPETTO DELLA PRESENZA DI FOCOLAIO.

La Lumpy Skin Disease NON è una ZOONOSI- ovvero non si trasmette all'uomo.

E' una malattia virale trasmessa principalmente da artropodi (zanzare, mosche, zecche) il cui ruolo è essenzialmente meccanico. La trasmissione attraverso il contatto diretto è possibile ma riveste un ruolo marginale nell'epidemiologia della malattia. **Un animale è in grado di trasmettere l'infezione ben prima della comparsa delle lesioni cutanee ed indipendentemente dalla loro comparsa.**

Ad una morbilità che varia tra il 5 ed il 45% fa riscontro una mortalità che non supera il 10% dell'intera popolazione. Gli animali che sopravvivono sviluppano una risposta immunitaria che li protegge per tutta la vita da eventuali reinfezioni.

La malattia

- **Periodo di incubazione:** tra le 2 e le 4 settimane
- **Reazione febbrale bifasica** di durata variabile (fino a 14 giorni)
 - **1° picco febbrale associato a sintomi clinici:** aumento della salivazione, lacrimazione, scolo nasale mucoso, cheratite e linfoadenomegalia. Sono sintomi frequenti anoressia e dimagrimento e il calo della produzione.
 - **2° picco febbrale (circa 4-10 giorni dopo l'iniziale ipertermia) associato nel 40-50% degli animali infetti, al quadro sintomatologico caratterizzato dall'eruzione di lesioni cutanee noduli formi**

I noduli (diametro di 0,5-5 cm e uno spessore di 1-2mm), sono distribuiti sulla cute di tutto il corpo con particolare frequenza sulle regioni della testa, del collo, delle mammelle e del perineo. Dopo alcuni giorni è visibile una linea circolare scura di necrosi intorno alla lesione con la possibile comparsa, nella parte centrale, di ulcere e tessuto di granulazione. Le lesioni possono anche localizzarsi nelle mucose orali e nasali, negli occhi, nella vulva e nel prepuzio con presenza di secrezioni dapprima sierose e, successivamente, muco purulente per l'instaurarsi di infezioni batteriche. Le diverse lesioni cutanee possono talvolta confluire e presentarsi come un'unica lesione che copre una superficie piuttosto ampia. Complicazioni batteriche e miasi possono prolungare lo stato febbrale. Il recupero è lento. Le croste possono rimanere sull'animale anche un mese prima di cadere lasciando il posto a cicatrici che possono essere rilevate anche a distanza di molto tempo (Figura 1)

Figura 1. Sintomatologia clinica in bovino affetto da LSD. **A.** Noduli disseminati sull'intera superficie corporea. **B.** Cheratite e scolo oculare. **C.** Noduli e croste a livello di mammelle e capezzoli. **D.** Lesioni nodulari cutanee e croste. **E.** Lesione nodulare ulcerata con tessuto di granulazione. **F.** Lesioni crostose confluenti. Fonte iconografia: IZS Teramo



La persistenza del virus nelle lesioni cutanee e nelle croste, unitamente all'abbondanza degli insetti durante l'estate, sono fattori cruciali per la rapida disseminazione dell'infezione.

Quali misure di profilassi adottare?

- pulizia meccanica delle aziende, mirata all'eliminazione di possibili siti di riproduzione degli insetti;
- disinfezione degli allevamenti contro mosche, zecche e insetti vari, tenendo conto dei tempi di sospensione;
- protezione degli animali con insetticidi/repellenti, attraverso bagni e applicazioni pour-on, tenendo conto dei tempi di sospensione.